



PAOLO GIANDOTTI/PRESIDENZA REPUBBLICA/REUTERS

Retrosena

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

«**B**usso alla porta di ogni italiano». Con la semplice talare bianca, Francesco sale al Quirinale e invoca un maggiore sforzo per famiglia, lavoro e crisi economica. Due ore al Quirinale a predicare il suo Vangelo sociale. È «necessario moltiplicare gli sforzi per alleviarne le conseguenze e per cogliere ed irrobustire ogni segno di ripresa». Bergoglio ricorda le «ferite» che affliggono tanta gente incontrata nei viaggi in Italia (Lampedusa, Cagliari, Assisi). «Il momento attuale è segnato dalla crisi economica che fatica ad essere superata e che, tra gli effetti più dolorosi, ha quello di una insufficiente disponibilità di lavoro», avverte Bergoglio che invece di lanciare moniti bioetici sui «principi non negoziabili» punta sulla collaborazione Stato-Chiesa perché «tante sono le questioni di fronte alle quali le nostre preoccupazioni sono comuni e le risposte possono essere convergenti».

La svolta «social» di Francesco nei rapporti con la politica e la mano tesa su immigrazione, equità e sostegno agli indigenti chiude la stagione prima wojtyliana e ratzingeriana del «muro contro muro» sui nodi dottrinali (vita, famiglia tradizionale, scuola cattolica). Le preoccupazioni per la crisi, e soprattutto per la mancanza di lavoro tra i giovani, sono comuni e le risposte di Bergoglio e di Napolitano «possono essere convergenti». Quirinale e Vaticano sono concordi sulla necessità di moltiplicare gli sforzi per lasciarsi alle spalle la crisi, ma al di là delle soluzioni alle difficoltà economiche di molte famiglie, non solo nel nostro Paese, serve anche un recupero dei valori morali.

E' di quattro giorni fa il Jaccuse del Pontefice nei confronti degli evasori («scandaloso chi dona alla Chiesa ma ruba allo Stato»). Parallelamente agli sforzi per arginare la crisi economica, Francesco raccomanda misure di equità sociale e chiede con forza che i nuclei familiari vengano messi al centro delle scelte politiche. Il Pontefice ringrazia più volte Napolitano e ricorda le proprie origini italiane: «Busso idealmente alla porta di ogni abitante di questo Paese, dove si trovano le radici della mia famiglia terrena e offrire a tutti la parola risanatrice e sempre nuova del Vangelo». Clima di estrema cordialità, quello tra Bergoglio e Napolitano, di immediata vicinanza e amicizia. È indispensabile promuovere la cultura



La delegazione vaticana con il premier Letta e i ministri Alfano e Bonino

PAOLO GIANDOTTI/PRESIDENZA REPUBBLICA/ANSA

Hanno detto

Siamo lontani da quella cultura dell'incontro, da quella Sua invocazione: "dialogo, dialogo!"

Giorgio Napolitano

Moltiplicare gli sforzi per alleviare le conseguenze della crisi economica

Papa Francesco

Ci ha colpito l'assenza di ogni dogmatismo e il richiamo a "lasciare spazio al dubbio"

Giorgio Napolitano

La svolta "social" di Francesco su disoccupazione e immigrati

Nessuna richiesta bioetica, ma collaborazione contro la crisi



La bandiera papale sul torrione del Colle

dell'incontro e del dialogo. E questo vale tanto nell'attenzione alla realtà, non solo credenti, quanto, sul versante laico, nel confronto politico e istituzionale.

C'è piena sintonia tra il Colle e il Vaticano nell'attenzione alla realtà, non solo italiana, a fronte di una crisi economica e morale che richiede più impegno nella difesa della dignità della persona umana. Una sintonia che rinsalda «l'eccellente stato delle reciproche relazioni», ma che va ben al di là dei rapporti tra due Capi di Stato, confermando come tra Bergoglio e Napolitano vi siano reciproci sentimenti di affetto e stima. «Amicizia ed essenzialità» scrive l'Osservatore Romano - sono i tratti dell'incontro: segnano i rapporti e le preoccupazioni comuni tra i due colli più alti di Roma». Anche nel colloquio tra il ministro de-

gli Esteri, Mamberti e Letta si è scelto il registro della collaborazione. Dalla Santa Sede nessuna richiesta specifica, come avveniva in passato, su unioni di fatto, fecondazione assistita, testamento biologico. Anzi «linea condivisa» tra le due sponde del Tevere su soccorso e accoglienza degli immigrati e concordanza di vedute sulle ripercussioni delle crisi in Siria e Libia in termini di sbarchi sulle coste italiane. «Attraverso l'operazione "mare nostrum" le unità navali hanno già salvato mille migranti», ha riferito Letta. In Vaticano l'esito della «missione» al Quirinale viene definito «altamente positivo». Oggi invece di alzare muri si preferisce «costruire ponti» e con l'Italia «le relazioni sono ottime». E, nel segno della sobrietà, anche il Segretario di Stato andrà ad abitare a Santa Marta.



I corazzieri di scorta

Quelli che accompagnarono Benedetto XVI non c'erano con il suo successore



I figli dei dipendenti

Il Papa si è intrattenuto anche con i figli dei dipendenti del Quirinale



In utilitaria

Papa Francesco è arrivato al Quirinale su una normale berlina

Come un cittadino comune nel traffico della Capitale

Turisti sorpresi nel trovarsi in coda accanto al Pontefice

ANDREA TORNIELLI
ROMA

A segnare la visita del Papa al Quirinale sono state l'evidente simpatia di Napolitano nei

suoi confronti insieme allo stile di Francesco che ha ridotto all'osso il cerimoniale. Bergoglio, a bordo della sua Ford Focus blu con i finestrini sempre abbassati per eventuali saluti ai passanti, si è immesso sulle vie di Roma come un automobilista qualsiasi. Il traffico non è stato bloccato, e così l'utilitaria pontificia, senza le bandierine d'ordinanza, ha percorso un tratto di strada a fianco di un autobus turistico i cui passeggeri si son

trovati Francesco quasi a portata di mano. Eliminati anche i corazzieri a cavallo, che prendevano in consegna l'auto papale per accompagnarla fin dentro al Quirinale.

Il Papa è arrivato come un semplice vescovo, non come un capo di Stato. Era vestito di bianco, senza la mozzetta rossa e la stola, ma questa non è affatto una novità dopo i primi otto mesi di pontificato. Nonostante l'ufficialità degli onori

militari e degli inni, Francesco ha cominciato subito a conversare con il Presidente, che ha provveduto a spiegargli chi sono i corazzieri. Per evitare la processione di macchine e le precedenze di arrivi e «sbarchi», il seguito papale era arrivato al Quirinale in anticipo e senza dare nell'occhio.

Nel suo accorato discorso, Napolitano ha mostrato di apprezzare lo stile del Papa, la sua capacità di dialogo, la sua vicin-

anza alle persone. E in un passaggio è sembrato quasi dire: la politica italiana avvelenata da un clima destabilizzante, dovrebbe imparare da lei!

Il presidente ha fatto di tutto perché il clima risultasse più sincero e familiare possibile: «Non vorrei che la solennità formale di questa cerimonia - ha detto nel suo saluto - appannasse i sentimenti di genuino affetto che la sua figura ha suscitato». Una conferma di questo si è

avuta quando Francesco, prima di prendere la parola, si è alzato e ha ringraziato Napolitano per quanto aveva appena detto: «Grazie per la generosità!», gli ha sussurrato. «Convinta...», ha replicato sorridente il Capo dello Stato. Ribadendo ancora una volta che non si trattava di apprezzamenti di circostanza.

Il Presidente stesso, insieme al nuovo Ordinario militare, il vescovo Santo Marciàno, al momento dello scambio dei doni, ha voluto poi illustrare al Papa il Codex Purpureus Rossanensis, preziosissimo codice miniato del VI secolo proveniente dalla Calabria attualmente in restauro a Roma. Il Quirinale vuole che venga dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Un altro tocco di novità è stato rappresentato dagli ospiti che hanno assistito all'incontro tra il Papa e il Presidente: interpretando le priorità di Francesco, il Colle ha invitato, oltre a esponenti del mondo della cultura, anche persone impegnate nel volontariato.

Del tutto inedito, infine, è stato l'incontro del Papa con i dipendenti del Quirinale e le loro famiglie. Davanti ai bambini seduti per terra davanti a lui, il Papa si è sciolto, ha ricordato che dietro ogni funzione pubblica c'è sempre la famiglia e ha chiesto ai suoi piccolo interlocutori: «Pregate per me, perché ne ho bisogno!».